

Pagliaga.
 Il porto di Mestre.
 Pirago.
 Carpenedo.
 Sant' Andrea di Barbarana.
 Postioma.
 Porcelengo.
 Fossalta.
 Padernello.
 Campocroce.
 Zero.
 Cerviera.
 Tiverone.

L' esercito veneziano giunse nei dintorni di questi paesi prima, per così dire, che ne fosse spento il fuoco appiccatovi : non valse ad arrestarne i passi la imminente stagione d' inverno, nè gli fu di impedimento la limacciata condizione delle strade. Il punto di riduzione fu il castello di Mota, donde partissi il dì 21 di ottobre. Prese la via di san Polo, di castel san Salvatore; passò il Piave a Barbarana, e, scorrendo per Callalta, prese la via di Porcelengo; passò il Sile a Quinto ed a Canizzan: nè mai trovò ostacoli, che gli e ne impedisse il cammino. A sacco e a fuoco metteva ogni cosa, e spargeva da per tutto la desolazione e il terrore. Il settimo giorno dacchè aveva lasciato il castello di Mota, l' esercito era alla vista di Mestre, i cui borghi fumavano tuttavia per l' incendio fattovi appiccare dagli Scaligeri, nella supposizione, che su quel luogo avessero a dirigersi i primi passi dei veneziani. Ma eglino ad altra meta tendevano. Si trattennero in quelle vicinanze, finchè giunsero ad unirsi a loro altre geuti, che venivano da Venezia tragittandone la laguna; ed ingrossate di queste le loro schiere, entrarono nel territorio di Padova sino a Vigonza, ove fecero sosta, per prepararsi a valicare il Brenta.

I due fratelli della Scala stavano in Padova ad osservare